

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO



**VI SARANNO SEGNI NEL SOLE,
NELLA LUNA E NELLE STELLE
E SULLA TERRA ANGOSCIA ...**

Luca 21 25



Anno 2018

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

2 dicembre

46

Preghiera

di Roberto Laurita

Al di là delle apparenze, Gesù,
il tuo è un annuncio di speranza,
una parola di consolazione.
Sì, proprio tu, lo sconfitto, il perdente,
colui che è stato inchiodato ad una croce,
sei signore della storia
e un giorno apparirà
in tutta la sua smagliante bellezza
il potere dell'amore.
Perché solo l'amore può cambiare
in modo decisivo
le vicende dell'umanità.

Ecco perché tu ci inviti
ad attendere quel giorno
in cui il progetto di Dio
giungerà al compimento.

Ecco perché tu ci avverti
perché non ci lasciamo distrarre
e riserviamo la nostra attenzione
a ciò che conta veramente:
noi, il nostro cuore, la nostra esistenza,
tutto quello che può deturparla,
appesantirla, rovinarla.

È in fondo questa la consegna
che ci affidi all'inizio dell'Avvento.
Non addossiamo ad altri la responsabilità:
questa nostra vita dipende da noi,
dalle nostre scelte, dai nostri comportamenti.
Vogliamo prendere sul serio
la parola di Gesù,
la sua offerta di salvezza
oppure preferiamo stordirci,
ubriacarci di ciò che è effimero,
pur di non pensare al futuro che ci attende?

SVEGLI O ADDORMENTATI?

(Lc 21,25-28.34-36)

Sulla rivista “Vita pastorale” ho trovato un articolo che riporto tale e quale, perché mi pare molto appropriato. Il tempo dell’Avvento inizia sempre parlandoci della fine dei tempi con un linguaggio che evoca scene terribili. Esso, però, non ha il compito di spaventare; è piuttosto un modo con cui il Signore parla della nostra vita presente, più precisamente del momento in cui il mondo va in crisi. Tutti noi attraversiamo momenti di crisi, in cui pare che quanto abbiamo costruito finisca in pezzi e tutte le strade davanti a noi siano sbarrate. Tali momenti non segnano solo la fine, ma possono essere anche il punto di partenza per imparare a radicarci in ciò che è essenziale: la promessa di Dio. Quando sentiamo crollare il nostro mondo, l’angoscia non è l’unico esito; è possibile alzare il capo. Gesù chiede di stare attenti, di prendere coscienza di noi stessi, di vigilare: in altre parole, di vivere da svegli. L’atteggiamento è quello delle sentinelle, che scrutano l’orizzonte stando in piedi. Solo se noi siamo così possiamo avere la forza di sfuggire a ciò che deve succedere e di presentarci in piedi, con dignità, alla presenza del Figlio dell’uomo. Se siamo addormentati, schiacciati sul presente, allora le cose che arriveranno (gli imprevisti, le disgrazie), ci schiacceranno, lasciandoci dentro un’angoscia mortale. Questo appello del Signore ci pone una domanda centrale: in questo momento della vita mi sento sveglio o addormentato? C’è un’attesa che mi tiene attento o sono appesantito, schiacciato sull’oggi? Vivo il mio tempo lasciandolo passare, senza pensare? Ecco la domanda di fondo dell’Avvento. Il Vangelo, poi, è ancora più concreto: parla di ciò che appesantisce la nostra vita e di quanto invece ci aiuta a vivere da svegli. Tre cose si appoggiano come un peso opprimente sul cuore soffocandoci: ***“State attenti che i vostri***

cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita”. Dissipazioni (cioè crapule, quando uno mangia fino a scoppiare), ubriachezze e affanni della vita (preoccupazioni per le banalità di tutti i giorni). Sono modi per dire che noi ci appesantiamo quando non siamo più capaci di lasciare uno spazio vuoto, quando siamo famelici in tutti i sensi, quando viviamo il bisogno ossessivo di riempire; oppure quando ci stordiamo, come da ubriachi, dove uno pensa di star meglio perché perde di lucidità; infine, quando la nostra testa è completamente occupata dalle piccole cose di tutti i giorni e l’orizzonte si restringe sempre di più. Vegliare, stare svegli, pregare è l’alternativa! La preghiera è lo spazio che lasciamo nel nostro cuore per fare unità con noi stessi, davanti al Signore; per non lasciarci schiacciare dagli stravolgimenti della vita e del mondo.

Don Pietro

FIERA DEL DOLCE

Anche quest’anno verrà allestita la
FIERA DEL DOLCE

Tutti sono invitati a portare i dolci che
saranno venduti nei giorni 8 e 9 dicembre.

Il ricavato sarà devoluto alla parrocchia di
Ramate per far fronte alle spese ordinarie,
in particolare quelle di riscaldamento.

Avvento

L'Avvento, in molti riti cristiani, è il tempo che precede il Natale ed è preparatorio allo stesso: nei riti cristiani occidentali segna l'inizio del nuovo anno liturgico. La parola avvento deriva dal latino *adventus* e significa “venuta” anche se, nell’accezione più diffusa, viene indicato come “attesa”.

Nelle chiese occidentali

L'avvento è presente negli anni liturgici della Chiesa cattolica, della Confessione luterana e della Comunione anglicana. In tutte le confessioni questo periodo è contraddistinto da un atteggiamento di attesa del Natale imminente da parte dei fedeli e dal raccoglimento e dalla preghiera per l'accoglienza del Messia di cui si rivive spiritualmente la nascita.

Rito romano

Nel rito romano della Chiesa cattolica l'Avvento contiene quattro domeniche e può durare quattro settimane. Si compone di due periodi; inizialmente si guarda l'Avvento futuro del Cristo nella gloria alla fine dei tempi, occasione di penitenza; dal 17 dicembre la liturgia pone invece l'attenzione sull'Avvento di Cristo nella pienezza dei tempi, con la sua incarnazione.

In avvento il colore dei paramenti sacri del sacerdote è il viola, tranne la domenica della terza settimana in cui facoltativamente possono essere indossati paramenti rosa. Questa domenica infatti è chiamata *Gaudete*, a motivo dell'antifona di ingresso della messa, che riporta un passo della Lettera ai Filippesi in cui Paolo invita alla gioia “Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino”; il carattere penitenziale dell'Avvento è dunque

stemperato dalla speranza della venuta gloriosa di Cristo.

Domeniche di Avvento

I nomi tradizionali delle domeniche di avvento sono tratti dalle prime parole dell'introito:

1^a domenica di avvento:

Ad te levavi (*Ad te levavi animam meam*)

2^a domenica di avvento:

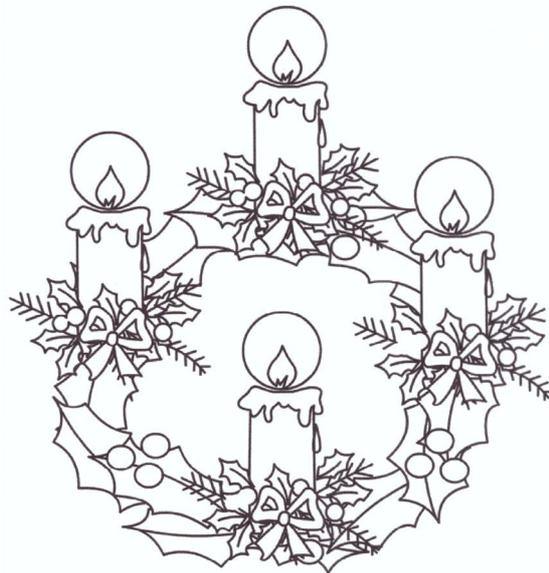
Populus Sion (*Populus Sion, ecce Dominus veniet ad salvandas gentes*)

3^a domenica di avvento:

Gaudete (*Gaudete in Domino semper*)
“Rallegratevi nel Signore sempre”

4^a domenica di avvento:

Rorate (*Rorate, coeli desuper, et nubes pluant iustum*).



Santa Barbara *Vergine e martire 4 dicembre*
Secolo III

Nacque a Nicomedia nel 273. Si distinse per l'impegno nello studio e per la riservatezza, qualità che le giovarono la qualifica di «barbara», cioè straniera, non romana. Tra il 286-287 Barbara si trasferì presso la villa rustica di Scandriglia, oggi in provincia di Rieti, al seguito del padre Dioscoro, collaboratore dell'imperatore Massimiano Ercoleo. La conversione alla fede cristiana di Barbara provocò l'ira di Dioscoro. La ragazza fu così costretta a rifugiarsi in un bosco dopo aver distrutto gli dei nella villa del padre. Trovata, fu consegnata al prefetto Marciano. Durante il processo che iniziò il 2 dicembre 290 Barbara difese il proprio credo ed esortò Dioscoro, il prefetto ed i presenti a ripudiare la religione pagana per abbracciare la fede cristiana. Questo le costò dolorose torture. Il 4 dicembre, infine, fu decapitata con la spada dallo stesso Dioscoro, che fu colpito però da un fulmine. La tradizione invoca Barbara contro i fulmini, il fuoco e la morte improvvisa. I suoi resti si trovano nella cattedrale di Rieti.

L'Associazione per la Promozione dell'Anziano organizza

DOMENICA 9 Dicembre 2018

FESTA DELL'ANZIANO

ore 11 S. Messa nella Chiesa Parrocchiale

ore 12,30 Pranzo All'Oratorio Casa del Giovane

Sottoscrizione a premi

Presentazione del Calendario 2019

Quota di adesione al pranzo Euro 25

Per prenotazioni:

Franca 0323 60158 Margherita 0323 60858

Eriano 0323 63324

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 2 dicembre I DOMENICA DI AVVENTO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Bertolotti Dante (trigesima).

ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.

ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della UPM 15 di Gravellona Toce.

Lunedì 3 dicembre SAN FRANCESCO SAVERIO

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 4 dicembre SAN GIOVANNI DAMASCENO

ore 18.00 S. M. per Maria e Renata De Agostini e Brigida Combi.

ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio.

Mercoledì 5 dicembre SAN DALMAZIO DI PAVIA

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 6 dicembre SAN NICOLA DI BARI

ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 7 dicembre SANT'AMBROGIO

ore 20.00 S. Messa.

Sabato 8 dicembre IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Gisella, Albina e Pinuccia.

ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.

ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Giovanni e Rosa. Per Vittoria e Giuliana Bogianchini.

Domenica 9 dicembre II DOMENICA DI AVVENTO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Melara Cecilia.

ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Stefano Trapani.

ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della UPM 15 di Gravellona Toce.

AVVISI

Giovedì 6 dicembre alle ore 15.30: Catechismo per i gruppi delle Medie, all'Oratorio.

Venerdì 7 dicembre

alle ore 14.30: Catechismo per la Terza e la Quinta Elem. di Ramate.

alle ore 15.30: Catechismo per la Seconda e la Quarta Elem. di Ramate.

Sabato 8 e domenica 9 dicembre c'è la "*Fiera del dolce*", il cui ricavato sarà devoluto alla parrocchia di Ramate per far fronte alle spese ordinarie, in particolare quelle di riscaldamento.

OFFERTE

Lampada € 10.